



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

29 gennaio 2020

ARGOMENTI:

- **Politica sportiva: Spadafora annuncia Cozzoli.** È ufficialmente lui il presidente-amministratore di Sport e Salute
- **Sport, scuola e informazione: il ruolo pedagogico della stampa sportiva tra i banchi**
- **Sport e integrazione: continua a diffondersi il "baskin", la pallacanestro che include**
- **Calcio e bullismo: Leonardo Bonucci mette in guardia gli studenti liceali di Ivrea**
- **Gioco d'azzardo: la storia di Antonio e le difficoltà della risalita**

Uisp dal territorio:

- **"Terre di Siena Ultramarathon": manca sempre meno alla manifestazione organizzata dalla Uisp**
- **Castelfiorentino: attesa per la quinta edizione della manifestazione Uisp "Città in Danza"**
- **Ca' De Mari: al via stasera l'11esima edizione del "Torneo dell'Amicizia" calcio a cinque sotto l'egida Uisp**
- **Castellammare di Stabia: attesa per "Stabiaequa", manifestazione podistica patrocinata dalla Uisp**

- Grosseto: grande successo per la seconda edizione de "L'Amore vince sempre", torneo di burracò targato Uisp
- Bologna: consegna dei premi alle porte per "We are Santa!", l'evento di cicloturismo organizzato dalla Uisp

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.

Sport e Salute Parte l'era Cozzoli

Ora è ufficiale: Vito Cozzoli è stato designato dal ministro dello sport Vincenzo Spadafora, presidente-amministratore delegato di Sport e Salute. Cozzoli, capo di gabinetto del ministro dello Sviluppo Economico, ha due grandi passioni sportive, per il calcio calcio e per il golf: è presidente della commissione di II grado della Fige per le licenze Uefa, e membro del comitato per la Ryder Cup 2022. Il prescelto ha ringraziato Spadafora aggiungendo di «attendere l'esito della fiducia parlamentare». La nomina passerà infatti per Camera e Senato (il parere non è vincolante). La sua designazione ha provocato però anche malumori all'interno del Movimento 5 Stelle: L'ex sottosegretario Simone Valente, con il deputato-judoista Felice Mariani, e i parlamentari Manuel Tuzi e Nicola Provenza, hanno diffuso un comunicato per chiedere a Vito Cozzoli di «dare impulso alla riforma dello sport» senza fare passi indietro. «Eventuali tentennamenti - hanno scritto gli esponenti pentastellati - farebbero mancare il nostro sostegno». Dal canto suo, il ministro Spadafora (che ha incontrato anche il presidente dell'atletica, Alfio Giomi, e quello della ginnastica, Gerardo Tecchi) ha affermato di essere sicuro che «Cozzoli re-



Ex Fige Vito Cozzoli, 55 anni

cepirà l'indirizzo di grande attenzione al sociale e allo sport per tutti». Il ministro Spadafora ha invece stoppato le voci che riguardano la nomina di un direttore generale: «Questa cosa - ha fatto sapere - Non è assolutamente in agenda».

Valerio Piccioni
© ANSA/AGENZIA ANSA

POLITICA SPORTIVA

Spadafora si affida a Cozzoli «Sport mondo complesso»

di **Brika Primavera**
ROMA

Dalla pole position alla vittoria. È ufficialmente Vito Cozzoli l'uomo scelto da Spadafora come presidente-amministratore delegato di Sport e Salute. L'annuncio è arrivato ieri con qualche ora di ritardo rispetto alle tempistiche indicate dallo stesso ministro dello Sport, costretto a una leggera "differita" dai malumori interni ai parlamentari del Movimento 5 Stelle. «Naturale dialettica», la definizione che ha chiuso 48 ore ad alta tensione intorno alla nomina.

Ora bisogna iniziare a lavorare e Cozzoli «sicuramente riceverà l'indirizzo di grande attenzione soprattutto al mondo del sociale e allo sport di base per tutti; oltre a occuparsi dello sport di alto livello di cui l'Italia deve essere molto orgogliosa», ha spiegato Spadafora. Il quale ha così tracciato la rotta e definito l'andatura, chiedendo a Cozzoli «molto equilibrio e collaborazione per mettere insieme tutti i pezzi di un mondo complesso» e che ha già vissuto «una falsa partenza». Ovviamente voluto ogni riferimento a Rocco Sabelli, l'ingegnere nominato da Glorgetti e dimessosi poco più di un mese fa.

FIDUCIA. Cozzoli, che già negli ultimi giorni aveva con logica prudenza rinviato ogni commento sulla sua investitura, mantiene il basso profilo. «Ringrazio il ministro per la fiducia, ora aspettiamo il parere parlamentare». Già, perché la sua corsa non ha esaurito gli ostacoli. Bisognerà sottoporre la nomina al parere

Il Ministro annuncia il nuovo presidente di Sport e Salute «Già vissuta una falsa partenza»



Spadafora, ministro dello sport (L'ESPRESSO) Nella foto piccola, Vito Cozzoli

non vincolante - delle Commissioni competenti: in caso di voto negativo del M5S sarebbe però scontro aperto in un Movimento già lacerato. Ma una nota diffusa nel tardo pomeriggio da alcuni pentastellati sembra guardare oltre, senza però porgere l'altra guancia. «Ci auguriamo che Cozzoli sia consapevole dell'assoluta necessità di dare impulso e sostanza alla riforma dello sport già avviata - scrivono Valente, Mariani, Tuzi e Provenza - Eventuali tentennamenti o passi indietro annullerebbero il senso profondo di questa riforma e, di conseguenza, farebbero mancare il nostro sostegno». Uomo avvisato, mezzo salvato. Resta da capire se più avanti rispunterà l'ipotesi di un dg da affiancare al nuovo numero uno di Sport e Salute: per la nuova carica servirebbe una modifica dello statuto della società ma per

Spadafora «non è assolutamente in agenda».

CURRICULUM. Nato a Bari il 15 settembre del 1964, Cozzoli si è laureato in Giurisprudenza nel 1988 ed è avvocato cassazionista. Al ministero dello Sviluppo economico ricopre il ruolo di Capo di gabinetto prima con Federica Guidi, poi con Di Maio e attualmente con Patuanelli. Cozzoli è entrato alla Camera nel 1991 come consigliere parlamentare grazie a un concorso, per poi svolgere diversi incarichi: da capo del Servizio Sicurezza a capo dell'Avvocatura. Ma lo sport non occupa un ruolo di secondo piano nel suo impegno professionale: è presidente della Commissione di appello della Licenze Uefa della Figg e membro del Comitato organizzatore della Ryder Cup di golf del 2022.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nomina

**Sport e Salute
affidata a Cozzoli
Ora bisogna lavorare
basta con le guerre**



(d. d.) Passione per lo sport ne ha tanta, è quindi una buona base di partenza quella di Vito Cozzoli (foto) neo presidente e ad di Sport e Salute, società di stato nata tra polemiche, conflitti di potere, finita in crisi con le dimissioni di Rocco Sabelli. Il ministro dello sport Spadafora non aspettava altro, via col bando, una veloce selezione e ieri la nomina di Cozzoli: 55 anni, avvocato, cassazionista pugliese (è di Molfetta), manager di Stato, ora al ministero dello sviluppo economico con Patuanelli. Sport:

golfista, interista, presidente della commissione di appello delle licenze Uefa della Figc, membro del comitato organizzatore della Ryder Cup 2022. Primo commento di Spadafora, che non si fa mancare mai nulla, nemmeno qualche goccia di veleno (non necessaria) contro Sabelli: «Dopo una falsa partenza di Sport e Salute, mi aspetto equilibrio per mettere insieme tutti i pezzi di un mondo complesso che sto imparando a conoscere molto bene». Studierà il ministro, studierà anche

Cozzoli svelto ad accogliere l'invito all'equilibrio: «È un indizio del ministro, mi adeguerò, ora aspettiamo il parere parlamentare, poi avremo tempo per lavorare». Senza direttore generale che non è previsto: meglio così. Non c'è tempo da perdere, è l'anno olimpico, bisogna costruire Milano-Cortina 2026. Malagò non ha nessuna voglia di ingaggiare altre battaglie, meglio lavorare. In nome dello sport.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spadafora tira dritto su Cozzoli e ora punta alla banca dello sport

» LORENZO VENDEMIALE

Il capo di Sport e salute sarà Vito Cozzoli, il caso è chiuso. Sulla scelta dell'ex braccio destro di Luigi Di Maio al Misesierascatenata la rivolta dei parlamentari M5s, sempre più ai ferri corti col ministro Vincenzo Spadafora. C'è voluto l'intervento di Vito Crimi per ricomporre la situazione. Ma se una casella si sistema, già cominciano le manovre sulla prossima: il ministro ha messo nel mirino l'Istituto del Credito sportivo e la poltrona di Andrea Abodi, ex presidente della Serie B, dirigente apprezzato un po' ovunque in politica, nominato un paio d'anni fa da Luca Lotti (ma con trascorsi più a destra). Era già pronto un comma ad hoc per azzerarne il Cda.

INTANTO si è chiusa (o non si era mai aperta) la partita su Sport e Salute, la società governativa creata dall'ex sottosegretario Giancarlo Giorgetti per ridimensionare il Coni, che però ha fatto fatica nella

sua rivoluzione, come dimostrano le dimissioni dell'ex n.1 Rocco Sabelli e la ripresa di Malagò. Sin da quando erano trapelate le candidature si era capito che il favorito fosse Cozzoli, voluto da Spadafora e sponsorizzato da Di Maio. Il ministro si è preso una decina di giorni, non privi di tensione:

l'opposizione dei parlamentari non era tanto sulla persona quanto sul metodo. Il "reggente" Crimi ha dovuto appellarsi al buon cuore dei colleghi: "Statemi vicino". Così ieri è arrivata l'indicazione. Presto Cozzoli si insedierà. Da lui Malagò si aspetta

dialogo. I parlamentari invece che porti avanti la riforma, "altrimenti non avrà il nostro sostegno", avvertono in una nota. Ma bisognerà fare i conti anche col Pd, sostenitore del Coni, che fin qui non ha ottenuto nulla, e con il Cio che minaccia sanzioni per intrusioni politiche. Almeno



L'altra poltrona
Il ministro vuole allontanare Abodi - scelto da Lotti - dalla presidenza del Credito Sportivo

pare scongiurato il rischio di un voto contrario in commissione: il parere non è vincolante ma sarebbe stato come una sfiducia.

Le tensioni restano, e di mezz'ora potrebbe finire anche una banca. Quella dello sport che gestisce un patrimonio di 900 milioni e muove finanziamenti per 300 l'anno. È occupata da Abodi ma Palazzo Chigi la reclama: prima ha chiesto la testa del dg D'Alesio, poi ha provato a cambiar-

ne i vertici. Lo ha fatto nell'unico modo possibile, visto che gli incarichi scadono nel 2022 e non sono revocabili: con un articolo nella legge olimpica che portava il Cda da 5 a 3 membri, di fatto azzerandolo. Lo stesso metodo già adottato con Sport e salute e che aveva costretto Sabelli alle dimissioni. Stavolta, però, è arrivato il parere negativo del Mef. Questione solo rinviata, come i malumori nel M5S

di EMANUELE TRIVULZI

L'INTERVENTO

di **Andrea Martella** - *Sottosegretario all'Editoria*

Perché la stampa sportiva è importante entrì nelle scuole

C'è chi, erroneamente, è portato a considerare la stampa sportiva con un certo "snobismo"; come se appartenesse a una dimensione minore e non avesse, invece, la dignità che merita. Eppure è impossibile negare che lo sport, in Italia, rappresenti un fenomeno sociale rilevantisimo, per le passioni che suscita e per l'attrattività che esercita attraverso tante e diverse discipline, dalle più popolari - il calcio in primis - alle tante altre che si stanno affermando.

Questo 2020 appena iniziato, peraltro, sarà un anno importante per lo sport. Basti pensare alle Olimpiadi di Tokyo e al primo campionato europeo di calcio "itinerante": due vetrine che catalizzeranno una grande attenzione anche dal punto di vista mediatico. Grandi eventi sportivi come questi richiedono una elevata capacità di racconto, che spesso si incrocia con la

riflessione anche su temi più vasti, dal costume alla geopolitica. **Quante grandi firme del giornalismo italiano e internazionale si sono affermate partendo anche dallo sport. Anche per questo sono decisamente convinto che la stampa sportiva meriti attenzione. Per la sua capacità di raccontare la società da un punto di vista solo apparentemente "laterale", e anche, e soprattutto, per la funzione educativa che svolge attraverso la promozione dei valori sportivi.**

Lo sport, quando è raccontato e praticato in modo corretto, è formativo in quanto espressione di valori fondamentali come la lealtà, la sana partecipazione, il mutuo rispetto, l'integrazione. Lo sport e la cultura dello sport possono essere un ponte fra gli uomini. È già successo, nel corso della storia, che processi di pace e di distensione abbiano avuto un "prologo" a livello sportivo. È accaduto che atleti

appartenenti a mondi e continenti diversi, come Emil Zatopek e Tommie Smith - davanti a mille microfoni o come silenziose icone di resistenza a regimi repressivi - siano diventati simbolo di nuove stagioni di libertà e di conquiste civili. Una frontiera, quella dei diritti, che peraltro è ancora lì, davanti a noi, come orizzonte di traguardi sempre nuovi. I diritti delle donne che praticano sport ai più alti livelli, ad esempio. È merito anche dell'editoria sportiva che ha portato all'attenzione popolare il calcio femminile se è stato finalmente raggiunto il traguardo del professionismo. È per ragioni come questa che i prodotti editoriali "sportivi" sono importanti anche in vista del cantiere di "Editoria 5.0", che stiamo ormai per aprire. Alla stampa sportiva dovrà essere data pari dignità per quanto riguarda la promozione della lettura nelle scuole e l'utilizzo della 18App, estesa all'acquisto di

abbonamenti a quotidiani anche in formato digitale, misure introdotte con l'ultima legge di bilancio.

In un Paese in cui si registrano preoccupanti segnali di involuzione su temi delicatissimi riguardanti purtroppo il razzismo, la violenza verbale, l'odio in Rete, che spesso hanno come teatro o pretesto eventi sportivi e che possono degenerare in tragedie - ultima quella in Basilicata - e che nulla hanno davvero a che fare con lo sport, la cultura che viene veicolata anche attraverso l'editoria sportiva può diventare un argine fondamentale.

Quante volte ci è capitato di leggere notizie terribili di violenze e di risse tra adulti, persino in occasione di gare tra bambini. Abbiamo, quindi, bisogno di rafforzare gli anticorpi rispetto a questa "non cultura" e la lettura è uno strumento prezioso, per non dire imprescindibile.

Il nostro, peraltro, è un Paese che legge poco. E di questo non possiamo dare la colpa solo alla "Rete". Se si pensa che in Italia circa un quarto della popolazione pratica attività sportive a vario titolo e al tempo stesso solo il 5 per cento, nell'arco di un anno, acquista un prodotto editoriale di settore, ci si accorge che c'è uno "spread" che deve far riflettere tutti. Per questo, vorrei ribadirlo, la nuova misura volta a

promuovere la lettura nelle scuole dovrà interessare da vicino anche i prodotti editoriali sportivi. Con "Editoria 5.0" proveremo a dare risposte in termini di innovazione e direi anche di coraggio per far sì che essi possano incontrare in misura maggiore la domanda dei lettori.

Da sempre addetti ai lavori e specialisti, e anche scrittori, poeti e intellettuali di fama assoluta - da Italo Calvino a Pier Paolo Pasolini, da Giovanni Arpino a Mario Soldati, da Norman Mailer a Osvaldo Soriano e Nick Hornby - hanno raccontato lo sport, i suoi campioni, i suoi miti, i vincitori e gli sconfitti, i momenti e i luoghi rimasti leggendari. I campi da gioco

sono anche campi di storie. Chi al loro interno corre, salta, fatica, gioisce non dà vita solo a un evento sportivo: insieme alle migliaia di persone che sono lì a guardarlo, ai milioni di persone che in quello stesso momento sono incollati a uno schermo o che l'indomani leggono di lui su un giornale, crea un gigantesco insieme di sensazioni, di emozioni collettive, di partecipazione. Crea, appunto, delle storie. Storie che uniscono tra loro gli individui e che a volte riescono a spiegare molto della società e del mondo in cui viviamo. È il ruolo, fondamentale e irrinunciabile, e per questo da sostenere, del giornalismo sportivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In origine fu il baskin... la storia dello sport che include

di Luca Muchetti

Il Cip - Comitato italiano paralimpico - ha da poco riconosciuto l'Ensi (Ente nazionale sport inclusivi) quale ente di promozione sportiva paralimpica. È l'esito di un percorso iniziato 20 anni fa a Cremona, dove anche grazie al Csv nacque una disciplina che mette in campo ragazzi e ragazze con e senza disabilità

C'è una storia di sport e inclusione lunga 20 anni dietro la nascita dell'Ensi – Ente nazionale sport inclusivi, che il 31 ottobre 2019 è stato ufficialmente riconosciuto quale ente di promozione sportiva paralimpica dal Cip, il Comitato italiano paralimpico. È una storia che inizia a Cremona, sul campo da basket di in una piccola palestra scolastica; una storia in cui anche la sede cremonese del Csv Lombardia Sud ha avuto un ruolo importante.

All'origine di tutto c'è stata la **passione per lo sport, ogni sport, intrecciata alle vite di persone con disabilità e non**, che pian piano si è trasformata in un fenomeno nazionale, contagiando centinaia di persone.

Se l'Ensi, infatti, oggi è un ente riconosciuto dal Cip lo si deve – andando a ritroso – alla geniale intuizione che nei primi anni duemila spinse Fausto Capellini, insegnante di educazione fisica all'istituto Virgilio di Cremona, e Antonio Bodini ad **inventarsi una disciplina completamente nuova e capace di permettere l'inclusione di persone disabili e normodotate in comuni attività di gioco.**

Si chiama **"baskin"**, è molto simile al basket, ma basket non è. Le squadre sono miste, e diverse sono le abilità, il sesso, l'età, la preparazione atletica. Tutto si regge su un sofisticato sistema di regole, pesi e contrappesi che riequilibrano le forze in campo e, soprattutto, lasciano libero sfogo al divertimento e alla competizione. La disciplina si diffonde, muta e si affina. Alcune società sportive locali inseriscono nel loro bouquet anche il baskin, e nel 2006 nasce l'associazione Baskin Cremona onlus. La sponda è quella della

attuale sede cremonese di Csv Lombardia Sud, tramite la quale la nuova associazione realizza anche il proprio sito web, ancora oggi utilizzato.

«Il Centro di servizio per il volontariato – spiegano oggi dall'Ensi – è sempre stato un riferimento importante fin dai tempi dell'associazione da cui è partito tutto. Dagli esordi, alla scrittura del bilancio, alla ricezione di finanziamenti. Dal 2006 in avanti il dialogo con il Csv è sempre stato aperto. Ultimamente anche per la necessità di arrivare alle modifiche necessarie rispetto alla riforma del terzo settore per l'associazione Baskin, associazione che continua a esistere e mantenere il presidio più culturale dell'inclusione».

Successivamente, iniziano a nascere campionati organizzati in provincia e si tessono relazioni con altre città italiane. **Il baskin continua a diffondersi, e ora deve codificarsi per passare da "attività di gioco" ad "attività sportiva" per avere un riconoscimento normativo e fare un primo grande salto di qualità.** Questa disciplina però risulta difficilmente inquadrabile e causa qualche grattacapo rispetto ai regolamenti, anche a causa della necessità di una compresenza di uomini e donne, sia normodotati che con disabilità.

Sulle prime battute è un caso intricato, e a ingarbugliare ulteriormente la situazione ci si mette una normativa che impedisce alle attività non inserite nel registro del Coni di godere di alcune agevolazioni. **Nel frattempo il Cip diventa un ente autonomo rispetto al Comitato olimpico nazionale, e tramite la fitta interlocuzione fra Baskin e i due enti si conclude che la migliore collocazione della disciplina è proprio all'interno del Cip.** In quel periodo si sta preparando un nuovo regolamento, e i nuovi riferimenti prevedono che l'eventuale costituirsi di un soggetto come ente di promozione sportivo per sport integrati sia un requisito utile per il riconoscimento del Cip e - di conseguenza - permetta l'accesso al registro delle attività sportive riconosciute sia da questo che dal Coni. Per essere ente di promozione il soggetto richiedente deve avere una natura multidisciplinare. L'associazione Baskin si scinde, come nella mitosi cellulare: **nel 2019 nasce l'Ensi (primo ente nazionale con sede diversa da Roma) e codifica altre due discipline integrate: la ginnastica inclusiva e il calcio balilla inclusivo.** Essere attività sportiva è di fatto un riconoscimento universale: adesso l'attività può essere esportata ovunque, chiunque può giocare.

Basta rispettare il regolamento ufficiale.

Il campione della Juve a Ivrea incontra i ragazzi

Bonucci prof anti-bulli: "Pensate positivo"

LA STORIA

ANDREA BUCCI

Leonardo Bonucci gioca per vincere, anche il bullismo. Il difensore della Juventus e della Nazionale, ieri mattina, era ospite a Ivrea del Fight Village in piazza Duomo. Il calciatore ha messo in guardia gli studenti sul fenomeno del bullismo, partendo anche dalla sua esperienza. E ieri ad ascoltarlo c'erano gli studenti dei licei Botta e Gramsci, dell'istituto tecnico Cena e delle scuole

primarie Adriano Olivetti e Massimo d'Azeglio

Un progetto, questo, promosso da Asd Nalboxe Boxing Club, di Fabrizio Nalbone, istruttore di difesa personale antibullismo, in collaborazione con Cristina Franciosa. Nalboxe svolge attività di educazione fisica e contrasto al bullismo nelle principali scuole secondarie di secondo grado eporediesi. Le attività finora svolte all'interno degli edifici scolastici hanno coinvolto circa mille e 300 studenti.

Leonardo Bonucci è impegnato nella lotta contro

il bullismo anche attraverso il suo libro, scritto con il giornalista Francesco Centi, dal titolo: "Il mio amico Leo". Un racconto nel quale descrive le vicissitudini di un ragazzino che deve fronteggiare le angosce di un gruppo di compagni e alla fine riesce a ribellarsi chiedendo aiuto proprio al calciatore.

Leonardo Bonucci a Ivrea ha avuto modo di parlare non solo ai ragazzi, ma anche a docenti e genitori, affrontando le varie tematiche correlate al bullismo. Ha dato rilevanza al ruolo della famiglia, riba-

dendo più volte che i genitori devono avere il coraggio di fare i genitori, anche quando questo non sembra facile. L'invito ai ragazzi è stato molto costruttivo: «Ognuno di noi deve sentirsi importante per se stesso - ha detto il difensore della Juventus - e dobbiamo pensare in maniera positiva e non scoraggiarci per le difficoltà e che non è chi abbiamo davanti che deve farci capire cosa siamo, ma siamo noi stessi che dentro di noi dobbiamo capire che siamo forti». —

Foto: G. Basso/Ansa

«L'azzardo è una malattia Ma adesso posso rinascere»

MATTEO MARCELLI

«**N**on sono un "ex", sono ancora una persona che soffre di ludopatia, lo sarò sempre. Semplicemente non gioco più». Quando parla del suo rapporto col gioco Antonio è lucido e consapevole, sa di aver rischiato tutto e sa anche di portarsi dentro un demone che dovrà tenere a bada per tutta la vita. «Io 36 anni, quattro figli e sono sposato da 14 anni. Sono un giocatore patologico: la mia è una malattia, non un vizio. Purtroppo l'ho scoperta tardi». L'azzardopatia però non è un destino già scritto. Combatterla è possibile. Antonio lavorava nello studio legale del padre, assieme alla moglie. Alle spalle una dipendenza da cocaina. «Un giorno mi sono ritrovato 5 euro in tasca e ho deciso di giocarmi un biglietto», una scommessa sulle partite di calcio. Per molti una questione di abilità, più che di azzardopatia. All'inizio era così anche per Antonio: «Per mia sfortuna ho vinto 800 euro e ci ho preso subito gusto. Mi sentivo un fenomeno. Uno che capiva di calcio più degli altri. Per me giocare alle macchinette era una

cosa stupida – racconta –. Puntavo soprattutto sulle scommesse live. All'inizio scommettevo 5-10 euro, poi sono passato a 100 euro. Alla fine sono arrivato a spendere anche 600-700 euro al giorno. In sette anni ho perso almeno 380mila euro». La giornata di Antonio iniziava molto presto, subito dopo aver accompagnato i figli a scuola: «Alle 8 e mezza ero già in ufficio per studiare le partite del giorno. Poi iniziavo a scommettere su un sito dove avevo registrato la carta di credito e potevo caricare tutti i soldi che volevo. Andavo avanti fino a tardi e la sera ero assalito dal rimorso. Pensavo a come rimediare ai danni fatti. La mia non era vita, ero un morto che camminava». Per avere soldi da scommettere Antonio ha iniziato a organizzare piccole truffe, a firmare assegni falsi e a contrarre debiti con amici e conoscenti. Il padre si è visto costretto a licenziarlo per salvaguardare il suo studio e le altre persone impiegate. La moglie lo ha



messo di fronte a una scelta: il gioco o la famiglia. Da lì è iniziata la risalita, grazie ai Giocatori anonimi e poi al centro "La promessa", con il trattamento Tms (di cui si parla nell'articolo sotto, ndr). Antonio ha ripreso a lavorare dal padre dopo un contratto di prova e ora può dedicarsi alla famiglia: «Adesso è iniziata la vita vera, ma è molto più dura di prima perché ho accettato le mie responsabilità. Oggi giro con pochi euro in tasca per le sigarette e lo stipendio lo consegno direttamente a mia moglie. La Tms mi ha aiutato moltissimo, mi ha tolto il pensiero compulsivo, ma senza la volontà e un percorso di supporto è impossibile farcela. Non basta una macchinetta in testa per sconfiggere una dipendenza».

© ANTONIO DI NINO

Svelata la canotta tecnica della “Terre di Siena Ultramarathon”

28 gennaio 2020

SIENA. Manca meno di un mese alla 7^a Edizione di Terre di Siena Ultramarathon, in programma il 23 Febbraio, manifestazione organizzata dal Comitato Uisp di Siena in collaborazione con Comune di Siena, Comune di Colle Val d’Elsa, Comune di San Gimignano e Comune di Monteriggioni, Università di Siena, Vernice Progetti Culturali. ✓

Si tratta di un appuntamento ormai ben consolidato ma, allo stesso tempo, in continua evoluzione. Nata come manifestazione podistica competitiva, si è arricchita nel tempo di tanti eventi ludici per tutte le età. “Il programma delle Terre di Siena – commenta l’assessore allo sport del Comune di Siena Paolo Benini – è quest’anno particolarmente ricco. Accanto alla corsa podistica, diventata appuntamento tradizionale nel panorama nazionale, tutta una serie di eventi che si estrinsecano nel rapporto fra sport, salute e benessere. Come amministrazione stiamo poi fortemente lavorando alle tematiche legate al turismo sportivo: manifestazioni cioè che funzionino anche come volano per la valorizzazione delle eccellenze del territorio senese”.

“La Ultramarathon Terre di Siena – afferma ancora Benini – è un esempio in questo senso: unisce la performance sportiva alla bellezza di vivere il territorio e le sue peculiarità. Stiamo lavorando anche a ulteriori iniziative nei giorni precedenti sulle tematiche relative a sport e salute. La Ultramarathon aprirà i quattro week end della Siena Sport Week End, l’evento che anche nel 2020 coinvolgerà tantissime associazioni sportive del territorio”.

PACCO GARA – Svelata in questi giorni anche la canotta tecnica, bicolore arancione e blu scuro come da tradizione e che presenta sul lato destro un richiamo alla sagoma del percorso che va a terminare sul petto con l’idea dell’arrivo in Piazza del Campo.

PERCORSI – Confermati i tre percorsi: “Monteriggioni – Siena” (18,7 km), “Colle val d’Elsa – Siena” (31,8 km) e “San Gimignano – Siena” (50km), tutti caratterizzati da dislivello positivo, misto strade bianche/asfalto, arrivo in Piazza del Campo a Siena e panorami straordinari, un tuffo nel Medioevo e nella ricchezza culturale del territorio. Tanti i servizi offerti dall’organizzazione, dai ricchi ristori al deposito borse al servizio navetta, disponibile sia in partenza che in arrivo e verso tutte le destinazioni, al pasta party e servizio docce post gara.

La 50Km San Gimignano – Siena

E’ un percorso in linea collinare di 50 km, con un altimetria positiva di 600 mt., con un punto massimo di 350 mt s.l.m. e 110 mt s.l.m. come punto più basso, da cui si deduce che vi saranno brevi salite alternate da piccoli tratti di discesa. Percorso sicuramente muscolare, ma alla portata di atleti abituati alle maratone o a chi pratica trail di lunga distanza.

Il fondo è su strada bianca per un totale km 15.600. Ci saranno brevi tratti di sterrato facile che si alterneranno a strade di asfalto: percorsi a basso traffico e panoramici, con dieci ricchi ristori.

E' un percorso meraviglioso che partendo dalle torri di San Gimignano e farà conoscere tutta la varietà della campagna senese, fino alle mura storiche di Monteriggioni prima e Siena poi e all'arrivo in Piazza del Campo. Saranno dodici i ristori lungo il percorso, curati dai volontari delle varie società podistiche della provincia e dal Comitato Uisp di Siena. Centottanta chili di banane, settanta chili di arance, tredici chili di limone, venti chili di uvetta, trenta chili di mele, quaranta chili di crostata: queste alcune delle "voci" della spesa approntata per allestire i punti di ristoro degli atleti presenti sul percorso, cui aggiungere ovviamente sali minerali, tè, acqua e bevande, in modo da rendere "confortevole" il viaggio immersi nella campagna senese. ✓

CARATTERISTICHE DEL PERCORSO – Dalla partenza in piazza Duomo di San Gimignano 345 mt s.l.m., si attraversa il Centro della Città delle Torri, si procede in direzione di Ulignano e si entra in una strada bianca. Costeggiando uliveti e vigneti di Vernaccia con una veduta delle torri di San Gimignano, raggiungerete il primo ristoro al km 6. Proseguirete sempre in strada bianca sino al km 9.5 dove terminerà il primo tratto in discesa 131 mt s.l.m. si giunge alla S.P.1. Seguirà un tratto in salita sino al km 13 a 240 mt s.l.m.. Al km 12 troverete il secondo ristoro Borgatello, e proseguendo in pianura in strada bianca vi avvicinerete alla periferia di Colle Val d'Elsa e in una breve e rapida discesa raggiungerete, km 18.8, il centro storico di Colle di Val d'Elsa, 150 mt.s.l.m., terzo ristoro e partenza della gara di 32 km. Uscendo dal centro storico affronterete una lunga e facile salita di circa 6 km che da 150 mt slm vi porterà a 260 mt s.l.m. dove potrete ammirare una panorama meraviglioso e troverete il quarto ristoro. Seguirà una lunga e dolce discesa sino al borgo di Badia a Isola posto a 200 mt s.l.m con il quinto ristoro. Entrerete in una strada bianca per qualche km in direzione di Monteriggioni. Vivrete l'emozione di percorrere la via Francigena nel tratto più spettacolare e emozionante con l'entrata attraverso le mura di cinta di Monteriggioni dove affronterete una breve, 600mt, ma impegnativa salita e incontrerete il sesto ristoro all'interno del castello di Monteriggioni, e partenza della km 18,700. Il percorso tanto suggestivo vi ripagherà della fatica. Seguirà uscendo dal borgo storico una breve discesa e l'entrata nella strada romanica La Cassia. Dopo poco entrerete in una strada di bosco in salita di 2 km da 245 mt s.l.m. a 328 mt s.l.m. e il settimo ristoro. E a seguire una discesa di 3 km sino a 280 mt s.l.m. ottavo ristoro, seguirà un'altra salita breve e molto impegnativa. Finalmente avrete modo di rifiatore in una dolce discesa per 4 km avendo di fronte il profilo maestoso di Siena. Al km 43 nono ristoro a seguire una discesa sino al km 45 a 290 mt s.l.m. dove affronterete l'ultima vera salita che vi porterà al centro storico di Siena. Al km 47.500 l' Antiporto di Camollia, fortificazione antistante l'ingresso a Siena dentro la quale troverete il decimo e ultimo ristoro.

Poco dopo la porta settentrionale di Siena, Porta Camollia, che con il suo motto 'COR MAGIS TIBI SENA PANDIT' (Siena ti apre un cuore più grande... della porta che stai attraversando) scolpito sulla facciata vi farà entrare nel centro storico. Fatevi trasportare dalle emozioni sino all'arrivo perché finalmente il percorso sarà scorrevole. Affascinati dalle bellezze storiche attraverserete i giardini della Lizza, per giungere alla Basilica di San Domenico, e raggiungere dopo un tratto nel cuore della città il Battistero, dove inizia l'ultimo chilometro, Piazza Duomo ed il complesso del Santa Maria della Scala. Da qui è una leggera discesa in via del Casato, la via di ingresso del Corteo Storico del Palio di Siena in Piazza del Campo, dove all'interno della conchiglia si concluderà la vostra emozionante esperienza. **ISCRIZIONI** – Fioccano le iscrizioni per quella che si preannuncia sarà una edizione da record! Cambio quota il 31 Gennaio, affrettati, è possibile iscriversi direttamente tramite il sito QUI oppure scaricando la scheda di iscrizione e inviandola via fax o posta a TDS.

A Castelfiorentino torna Città in Danza

28 gennaio 2020 19:26

A Castelfiorentino, Domenica 2 Febbraio torna Città in Danza. La manifestazione, organizzata dal comitato Uisp Empoli Valdelsa, con la direzione artistica di Palmyra Piscopo e con la partecipazione del comitato Uisp regionale, si terrà nella stupenda cornice del Teatro del Popolo a partire dalle 14. PUBBLICITÀ L'evento dedicato alla Danza organizzato dalla Uisp è giunto alla quinta edizione, ma la particolarità di quest'anno è il ritorno del Città in Danza, che si inserisce in un circuito nazionale che partirà proprio con questa prima tappa di Castelfiorentino. Al Città in Danza possono partecipare tutte le scuole di danza, portando al massimo cinque coreografie, di qualunque genere: dal classico alla break dance, passando per la danza moderna e contemporanea e l'Hip Hop. La rassegna non è competitiva e non è prevista una classifica finale. Saranno tuttavia elargiti alcuni premi alle coreografie più meritevoli, che potranno partecipare alla rassegna finale nazionale. Nella giuria sarà presente anche il responsabile nazionale SdA Danza Uisp Fabrizio Federici. Previste inoltre alcune borse di studio che porteranno alcune danzatrici e danzatori a Salerno e a Rimini per uno stage di danza. L'evento gode del patrocinio del comune di Castelfiorentino.





UISP: MERCOLEDÌ A CÀ DE MARI FISCHIO D'INIZIO DELL'11° TROFEO DELL'AMICIZIA

Scritto da Simone Manini

Publicato: Lunedì, 27 Gennaio 2020

Parte mercoledì 29 gennaio 2020 l'ormai consolidato appuntamento con il "TORNEO DELL'AMICIZIA" di calcio a cinque, giunto alla sua undicesima edizione grazie alla disponibilità ed agli sforzi organizzativi del Comitato Territoriale UISP e della sua Attività Calcio. ✓

Cinque le squadre che scenderanno sul campo della palestra di Cà de Mari, tutte con formazioni composte da italiani, immigrati extracomunitari e rifugiati. Persico Dosimo, Fermi, Svincolati, Kambo Street ed il team Casa dell'Accoglienza della Caritas Diocesana Cremonese.

Tra fine gennaio e il mese di febbraio le cinque giornate con girone all'italiana, al termine del trofeo la festa conclusiva e le premiazioni. Durante tutto l'arco della manifestazione la tradizionale raccolta fondi che coinvolgerà giocatori e pubblico, fondi che saranno devoluti alla Caritas Cremonese.

Castellammare, villaggio dello Sport nelle Antiche Terme e mille atleti nella maratona

Tre giorni dedicati a tante attività, da venerdì a domenica

28 gennaio 2020

Un villaggio dello sport nelle Antiche Terme e una maratona. Due giorni dedicati allo sport. Ventuno chilometri tutti con affaccio sul mare, per un'esperienza podistica con pochi uguali nel mondo. Domenica prossima, 2 Febbraio 2020 con start alle ore 8.30, torna Stabiaequa, la mezza maratona (21,097 km) che avrà il suo cuore pulsante nelle Antiche Terme di Stabia. Il percorso prevede la partenza dalle Terme, il passaggio - per la prima volta - nel porto turistico di Marina di Stabia e un lungo tratto fino a Vico Equense, in condizioni di gara che si preannunciano ottimali: la differenza altimetrica di soli 98 metri favorirà la competizione e permetterà agli atleti di cercare di battere il proprio record su questa distanza. A Stabiaequa 2020 parteciperanno, tra gli altri, l'atleta olimpico Salvatore Bettiol e la campionessa italiana di maratona, Annamaria Caso. Prevista anche una non competitiva di 9.5 km, iscrizioni aperte fino al 29 gennaio. Stabiaequa 2020 non sarà soltanto podismo. Da venerdì a domenica, infatti, sarà allestito nelle Antiche Terme di Stabia il Villaggio dello Sport che ospiterà per due giorni, a partire da venerdì alle ore 10, attività ludico/sportive con associazioni del territorio. Sabato, invece, spazio alla salute. Alle ore 9 è in programma il Congresso Medico "Alimentazione e Sport come base di Salute e Benessere". A seguire, dalle 10 alle 20, si terrà l'iniziativa "Prevenire è meglio che curare!", una giornata di prevenzione in collaborazione con l'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Napoli. All'interno del Villaggio saranno effettuati controlli preventivi gratuiti sulla salute dei cittadini presenti: misurazione della glicemia, elettrocardiogramma, con medici e nutrizionisti che dispenseranno consigli su alimentazione, "porzione adeguata" e importanza della Dieta Mediterranea. Saranno presenti anche specialisti del movimento, che guideranno i cittadini sull'attività motoria da svolgere e che effettueranno test di resistenza aerobica e forza muscolare. Previsto anche lo "Spuntino con la Nutrizionista", in collaborazione con l'associazione Casa Scarica Cooking Class. Sabato dalle ore 10 alle ore 20 e domenica dalle 7 alle 8, è prevista inoltre la consegna di pettorali, chip e pacco gara agli atleti della Stabiaequa Half Marathon. Tutti gli iscritti riceveranno la maglia dell'edizione 2020 e la medaglia che raffigura le Fonti Vanacore delle Antiche Terme di Stabia, molto apprezzata sui social. Stabiaequa partirà alle ore 8.30 dopo il saluto dei sindaci di Castellammare di Stabia e Vico Equense. Cerimonia di premiazione alle 11.30. Stabiaequa 2020 si svolge con i patrocini di Regione Campania, Coni Campania, Uisp Napoli, Comune di Castellammare di Stabia e Comune di Vico Equense e il contributo di Unipol Sai, Diadora, Elite Sport, Pastificio Gerardo di Nola, Petrella Motors, Conserve Italia, WE – Week End, CE.MA. Sport Fisioterapia & Riabilitazione e Magazine Pragma. La mezza maratona è stata presentata stamani presso il Comune di Castellammare di Stabia. Il sindaco Cimmino: "Presentiamo una manifestazione importante, voluta dal mio compianto vicesindaco Lello Radice. Ci credeva ed aveva ragione. È un evento che si evolve: non è solo una gara podistica, ma ci saranno attività ludico sportive e momenti di incontro importanti nelle Antiche Terme, grazie anche all'Ordine dei Medici e alla partecipazione di tanti stabiesi". Antonio Mastroianni, presidente Uisp Napoli: "La Stabiaequa si conferma gara nazionale Uisp, certificata e di rilevanza. Complimenti ad Andrea Fontanella, non solo per come organizza e per rapporti con le società, ma perché ha la capacità e l'umiltà di

affinare il suo rapporto con lo sport, creando eventi completi come la Stabiaequa che sono da esempio per tutti". Giovanni Ammirati, comitato organizzatore Stabiaequa: "Grazie alle istituzioni, ai sindaci, al presidente del consiglio comunale e al consigliere regionale. Evento importante che sprigiona salute. Un percorso completo, anche tecnicamente impegnativo, che rappresenta una prima tappa per chi prepara gare nazionali e internazionali". Mauro Avino, Slow Food Penisola Sorrentina: "Salute, benessere e sport vanno di pari passo con territorio e stagionalità. A Stabiaequa porteremo le arance della Penisola Sorrentina, che rischiano di sparire. Un prodotto importante anche per gli sportivi".



Domenica 2 febbraio si corre la Stabiaequa 2020

29 gennaio 2020

Un percorso di 21,097 km con affaccio sul mare tra le Terme di Stabia e Vico Equense. Stabiaequa 2020 si svolge con i patrocini di Regione Campania, Coni Campania, Uisp Napoli, Comune di Castellammare di Stabia e Comune di Vico Equense e il contributo di Unipol Sai, Diadora, Elite Sport, Pastificio Gerardo di Nola, Petrella Motors, Conserve Italia, WE – Week End, CE.MA. Sport Fisioterapia & Riabilitazione e Magazine Pragma. ✓

Il progetto nasce nel 2013, dall'idea di Andrea Fontanella, con lo scopo di promuovere lo sport nel territorio regionale campano e valorizzare la storia, la cultura, i paesaggi e le peculiarità enogastronomiche. Nello staff organizzativo è presente anche il campione del mondo di maratona, Alfredo Norvello.

In condizioni di gara che si preannunciano ottimali, il percorso prevede la partenza dalle Terme, il passaggio – per la prima volta – nel porto turistico di Marina di Stabia e un lungo tratto fino a Vico Equense: la differenza altimetrica di soli 98 metri favorirà la competizione e permetterà agli atleti di cercare di battere il proprio record su questa distanza. All'evento parteciperanno, tra gli altri, l'atleta olimpico Salvatore Bettioli e la campionessa italiana di maratona, Annamaria Caso. È prevista anche una non competitiva di 9.5 km, iscrizioni aperte fino al 29 gennaio.

Sabato dalle ore 10 alle ore 20 e domenica dalle ore 7 alle ore 8, è prevista la consegna di pettorali, chip e pacco gara agli atleti della Stabiaequa Half Marathon. Tutti gli iscritti riceveranno la maglia dell'edizione 2020 e la medaglia che raffigura le Fonti Vanacore delle Antiche Terme di Stabia, molto apprezzata sui social. Stabiaequa inizierà così alle ore 8:30 dopo il saluto dei sindaci di Castellammare di Stabia e Vico Equense, mentre la cerimonia di premiazione è prevista per le 11:30.

Ma Stabiaequa 2020 non sarà soltanto podismo. Da venerdì (ore 10) a domenica, infatti, sarà allestito nelle Antiche Terme di Stabia il Villaggio dello Sport che ospiterà per due giorni attività ludico/sportive con associazioni del territorio. Sabato, invece, spazio alla salute. Alle ore 9 sarà in programma il Congresso Medico "Alimentazione e Sport come base di Salute e Benessere". A seguire, dalle 10 alle 20, si terrà l'iniziativa "Prevenire è meglio che curare!", una giornata di prevenzione in collaborazione con l'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Napoli.

All'interno del Villaggio saranno effettuati controlli preventivi gratuiti sulla salute dei cittadini presenti: misurazione della glicemia, elettrocardiogramma, con medici e nutrizionisti che dispenseranno consigli sull'alimentazione e l'importanza della Dieta Mediterranea. Saranno presenti anche specialisti del movimento, che guideranno i cittadini sull'attività motoria da svolgere ed effettueranno test di resistenza aerobica e forza muscolare. Previsto anche lo "Spuntino con la Nutrizionista", in collaborazione con l'associazione Casa Scarica Cooking Class.

La mezza maratona è stata presentata presso il Comune di Castellammare di Stabia. Queste le dichiarazioni degli intervenuti:

Alfonso Longobardi, consigliere Regione Campania: “Saranno tre giorni non solo di sport. Questo evento offre elementi eccezionali: prevenzione, turismo, accoglienza e soprattutto il territorio più bello del mondo, un’area bellissima da difendere, restando uniti. Tra i simboli ci sono sicuramente le Antiche Terme: ora che Castellammare ha di nuovo le concessioni lavoreremo assieme per provare ad aprire i cancelli in primavera. Coni, Slow Food, Ordine dei Medici, istituzioni e associazioni stanno lavorando in sinergia per un grande evento. Come Regione, al di là del patrocinio, siamo vicini agli organizzatori e stiamo lavorando affinché la Stabiaequa diventi una tappa fissa ed un evento regionale calendarizzato ogni anno, in un percorso sportivo regionale fatto di grandi ed importanti eventi”.

Gaetano Cimmino, sindaco di Castellammare: “Presentiamo una manifestazione importante, voluta dal mio compianto vicesindaco Lello Radice. Ci credeva ed aveva ragione. È un evento che si evolve: non è solo una gara podistica, ma ci saranno attività ludico sportive e momenti di incontro importanti nelle Antiche Terme, grazie anche all’Ordine dei Medici e alla partecipazione di tanti stabiesi”.

Andrea Buonocore, sindaco di Vico Equense: “Il territorio ha bisogno di iniziative importanti come la Stabiaequa. Mille atleti correranno attraverso un percorso magico e arriveranno in piazza a Vico Equense, dove troveranno una città generosa e pronta all’accoglienza. Nel nome dello sport uniamo ancora di più due città che hanno già un legame forte grazie al monte Faito”.

Vincenzo Ungaro, presidente del Consiglio comunale stabiese: “Dal 2013 portiamo avanti questo tipo di gare con Andrea Fontanella, e da questa edizione anche in ricordo di Lello Radice. Stabiaequa è innanzitutto un percorso mozzafiato attraverso bellezze che sono uniche al mondo, ma anche realtà economiche importanti come il porto di Marina di Stabia che è una struttura di eccellenza. Quest’anno, poi, non sarà solo un evento podistico, ma ci sarà anche il Villaggio dello Sport per avvicinare giovani e bambini e sensibilizzarli agli screening gratuiti”.

Antonio Mastroianni, presidente Uisp Napoli: “La Stabiaequa si conferma gara nazionale Uisp, certificata e di rilevanza. Complimenti ad Andrea Fontanella, non solo per come organizza e per rapporti con le società, ma perché ha la capacità e l’umiltà di affinare il suo rapporto con lo sport, creando eventi completi come la Stabiaequa che sono da esempio per tutti”.

Giovanni Ammirati, comitato organizzatore Stabiaequa: “Grazie alle istituzioni, ai sindaci, al presidente del consiglio comunale e al consigliere regionale. Evento importante che sprigiona salute. Un percorso completo, anche tecnicamente impegnativo, che rappresenta una prima tappa per chi prepara gare nazionali e internazionali”.

Mauro Avino, Slow Food Penisola Sorrentina: “Salute, benessere e sport vanno di pari passo con territorio e stagionalità. A Stabiaequa porteremo le arance della Penisola Sorrentina, che rischiano di sparire. Un prodotto importante anche per gli sportivi.

di Elena Stabile

Tutti in campo per ricordare Maria Sole: L'amore vince sempre vola oltre quota 5.000 euro di ricavato

28 gennaio 2020

GROSSETO – Il cuore della Uisp, dei suoi atleti e dei suoi associati vale 4.958 euro. E' quanto è stato raccolto nella seconda edizione dell'Amore vince sempre, la manifestazione nata per ricordare Maria Sole Marras e sostenere la neuro-oncologia pediatrica dell'ospedale Meyer di Firenze. Un mese e mezzo di eventi che, grazie al concorso letterario, permetterà di superare ampiamente quota 5000 euro. ✓

Le iscrizioni al premio letterario sono ancora possibili fino all'8 febbraio (tutte le info all'indirizzo <http://www.uspgrassetto.it/lamore-vince-sempre/>), ma intanto i risultati sono già ottimi. Si è partiti con il laboratorio creativo dei bambini, 300 euro, proseguendo con i tornei di calcio dell'asd Barbanella, 405 euro, la bellissima giornata di beach tennis nella tensostruttura di via Europa, 1184 euro, il ciclismo con il trofeo Bastione Maiano, 200 euro devoluti dal Team Marathon Bike, la raccolta fondi delle società di pattinaggio, 209 euro, la bellissima iniziativa con raccolta fondi del Camper Club Maremma, che ha fruttato 660 euro, fino alla grande manifestazione di burraco che con i due tornei ha permesso di raccogliere 935 e 1065 euro (45 tavoli, vittorie per le coppie Luciana Capaccioli-Anna Guidoni e Patrizia Bernabini-Francesca Sansalone).

Al tavolo di burraco si è seduta anche Isabella Sichi, la mamma di Maria Sole, infaticabile anche nel supporto alla Uisp per l'organizzazione delle varie kermesse. "Tutto è partito con i lavori dei bambini realizzati al laboratorio Artisteggiando, di Simone Signorini – ricorda – splendide lanterne che poi hanno fatto da cornice a questo torneo insieme ai regali dei generosi sponsor che via via ci accompagnano. Per me è stato bellissimo e molto commovente vedere le emozioni nei loro occhi: hanno dato un aiuto ad altri bambini che ora sono lontani da casa per motivi di salute".

Isabella e il marito Leonardo Marras sono stati sempre presenti alle varie manifestazioni. "Un'esperienza molto intensa – afferma – per noi partecipare è un onore, quasi un dovere nei confronti di Maria Sole. Abbiamo colto l'importanza e la necessità di vivere con lei e per lei, con un'altra forma e un'altra dimensione, ma con una presenza che sentiamo vicino a noi. Personalmente ho provato a calciare un pallone, a prendere in mano la racchetta come non facevo da tanto tempo, anche se la performance migliore è stata al tavolo verde con la mia super compagna Laura".

Per l'Amore vince sempre sono state lunghe settimane di iniziative. "La bellezza di questa edizione così ricca e variegata – aggiunge Isabella Sichi – è stata la partecipazione di persone di ogni età, dai piccolini agli anziani. E non è finita, perché adesso ci aspetta l'ultimo evento che concluderà questa seconda edizione. Il concorso letterario è aperto a tutti. Chiunque abbia voglia di mettere in prosa o poesia questo tema potrà mettersi in gioco e magari scoprire di avere una dote".

Alla fine anche il risultato economico è stato importante. "Inaspettato, anche se sperato – conclude – Non avevamo immaginato quanto le varie parti della manifestazione avrebbero potuto contribuire. Una goccia, forse, ma una goccia importante. Perché quello che stiamo vedendo con i vari bambini in cura al Meyer ci fa

ben sperare: con i nuovi protocolli e la collaborazione con la protonterapia di Trento possiamo essere ottimisti”.

Bilancio positivo per la Uisp di Grosseto. “Un ottimo risultato, era difficile aspettarsi una risposta così – conferma il presidente Sergio Perugini – i ricavati arrivano da varie attività che la Uisp ha proposto per questo evento e sono felicissimo. Le persone che hanno partecipato hanno dai 3 a oltre 80 anni, significa che siamo riusciti a coinvolgere una fascia di età ampia: dai bambini artisti o da quelli impegnati nel calcio o nel beach tennis, fino ai meno sportivi, di ogni età, che si sono seduti al tavolo di burrac”. “La Uisp non si ferma soltanto a questo evento, pur molto importante – ricorda Perugini – come gruppo solidarietà andiamo avanti con le nostre iniziative. L’Amore vince sempre sarà organizzato ogni due anni, ci sembra il modo migliore per promuovere le sue iniziative e fare in modo che continui a crescere”.

Maria Teresa Ferrini è stata l’anima di questo evento. “Un grande risultato – sorride l’organizzatrice – dobbiamo sottolineare la partecipazione, il coinvolgimento che tutti hanno avuto da subito, fin dalla riunione di fine ottobre. Hanno aderito con grande slancio coinvolgendo le varie strutture di attività della Uisp. Tante persone che hanno capito l’importanza della donazione, che donare per la ricerca è importante. Il messaggio è questo, per aiutare i bambini è l’unico modo”. “E’ stato un grande finale con il burraco – conclude Ferrini – penso che la prima volta a Grosseto ci sono stati 45 tavoli, e di questo dobbiamo dire grazie alle persone che hanno capito l’importanza. Per noi è stato un impegno ampiamente ripagato dalla soddisfazione di quanto raggiunto. Non è facile raccogliere dei soldi in questo periodo, ma noi ci siamo riusciti dimostrando che l’amore vince sempre”.

RENO NEWS

CICLOTURISMO UISP: "We Are Santa!" – 4° raduno ciclistico bolognese di Babbi Natale

Consegna del ricavato della manifestazione

Domenica 22 dicembre 2019 si è svolta la manifestazione a sfondo benefico WE ARE SANTA – I Babbi Natale in bici a Bologna. Venerdì 31 gennaio 2020 alle ore 12:00 si svolgerà la consegna dell'assegno della somma di Euro 700, raccolta in occasione della manifestazione di cui sopra, all' Associazione Cucciolo – Associazione In Bologna dei Genitori dei Bambini nati pretermine del Sant'Orsola.

La consegna avverrà al Sant'Orsola a cura degli organizzatori e partecipanti : Franco Magli (coordinatore Ciclismo Uisp Bologna), Romano Rangoni (presidente Ciclistica Bitone), Massimo Ballardini (responsabile comunicazione ciclismo uisp e vicepresidente Bitone), Davide Mazzocco (Ciclistica Bitone), Stefano Pambianchi (presidente Ciclistica CTBS). Gianluca Corradi (Ciclistica CTBS e responsabile diffusione evento.

Per l'Associazione Cucciolo sarà presente la vice presidente Maddalena Casadio (moglie di Jonatan Binotto ex giocatore del Bologna calcio).

Nella stessa manifestazione sono stati raccolti altri 200 Euro che sono devoluti al Fondo OPLA' della Fondazione Sportfund e UISP Bologna che vengono utilizzati per sostenere progetti sportivi a favore di bambini e ragazzi con disabilità del nostro territorio.

Massimo Ballardini